

il vangelo della domenica

GESU', TENTATO DA SATANA, E' SERVITO DAGLI ANGELI

commento al Vangelo della prima domenica di quaresima (22 febbraio 2015) di p. Alberto Maggi:



Mc 1,12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Stupisce la sobrietà dell'evangelista Marco nel descrivere le tentazioni di Gesù nel deserto. Infatti scrive Marco: E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato dal Satana. Secondo Marco Gesù non prega, non digiuna. E Marco neanche elenca il numero delle tentazioni come invece fanno nei loro vangeli Matteo e Luca. Cosa ci vuol trasmettere l'evangelista?

Il "subito" mette in relazione le tentazioni con l'episodio del battesimo quando Gesù ha ricevuto lo spirito, cioè l'amore di Dio. La risposta di Gesù all'amore del padre è l'amore per

gli uomini che lui viene a liberare. Questo spirito lo sospinge, il verbo ha un'immagine di forza, di violenza quasi nei confronti di Gesù. Lo sospinge nel deserto per quaranta giorni. Il deserto e i quaranta giorni richiamano i quaranta anni che il popolo di Israele stette nel deserto prima di entrare nella terra promessa.

Quindi l'evangelista ci vuole indicare che tutta la vita di Gesù è stata un cammino, una traversia nel deserto verso la pienezza della liberazione. Quello che l'evangelista ci sta descrivendo non è un episodio della vita di Gesù, ma una sintesi di tutta la sua esistenza.

Ebbene in questo deserto per quaranta giorni fu tentato dal Satana. E' la prima volta che in questo vangelo compare il termine "Satana", poi scompare per riapparire poi nel capitolo 8 in bocca a Gesù rivolto a uno dei suoi discepoli, a Simon Pietro, che Gesù chiamerà "Satana". "Vattene Satana, torna a metterti dietro di me!"

E' quindi la prima e l'ultima volta che compare il Satana. Nell'episodio in cui Gesù rifiuta Pietro e lo definisce Satana, Pietro non accetta la morte di Gesù, Pietro vuole il potere di Gesù. Il Satana poi ricompare nella parabola dei quattro terreni come immagine degli uccelli che raccolgono il seme appena seminato e l'evangelista indica che è il potere. Chi ha un'ideologia di potere è refrattario e ostile all'annuncio di Gesù. Poi riapparirà nella polemica di Gesù quando dichiarerà che "un Satana che è diviso contro se stesso è destinato alla fine".

Quindi il Satana compare pochissime volte. Ma quello che l'evangelista ci aiuta a comprendere, l'azione di questo Satana e il suo significato è soprattutto il verbo "tentare" comparirà ancora tre volte in questo vangelo, da parte di chi non ci saremmo aspettati, cioè i Farisei.

Queste persone tanto pie, tanto devote, tanto zelanti, tanto osservanti di ogni dettaglio della legge, l'evangelista li identifica invece come diavoli, come strumenti del Satana, perché sono loro che tentano Gesù, e tutte e tre le volte che tentano Gesù sono all'insegna della divisione. Satana, il

diavolo, è colui che divide. Ebbene i Farisei che si credevano tanto vicini a Dio, in realtà sono strumenti del diavolo per dividere.

La prima volta che compaiono, e compare di nuovo il verbo "tentare", è quando Gesù ha condiviso i pani non solo in terra d'Israele, ma anche in terra dei pagani, per indicare che l'amore di Dio è per tutta l'umanità. Questo era inaccettabile. Scrive l'evangelista al capitolo 8, versetto 11, Vennero i Farisei e si misero a discutere con lui chiedendogli un segno dal cielo per tentarlo.

Quello che sta facendo Gesù è assurdo, l'amore di Dio anche per i pagani. Allora vogliono un avvallo da parte di Dio. Loro vogliono dividere Dio dai pagani, ma l'amore di Dio è per tutta l'umanità. Poi la volta sarà quando alcuni Farisei, avvicinatisi per tentarlo, gli chiedono se è lecito a un uomo ripudiare la propria moglie. Vogliono dividere l'uomo dalla donna.

L'uomo ha una superiorità, dei diritti che la donna non ha. E Gesù invece si richiama al disegno della creazione e riafferma l'unità tra l'uomo e la donna e la perfetta uguaglianza. Infine la terza volta, forse la volta più subdola, sarà Gesù che chiederà "Perché volete tentarmi?" Gli hanno chiesto lecito o no pagare il tributo, la tassa a Cesare e Gesù non cadrà nella loro trappola e dirà che sia Cesare che i Farisei hanno occupato il posto di Dio.

I Farisei hanno diviso Dio dagli uomini. E Gesù dirà: "Restituite a Dio quello che è di Dio", cioè restituitegli il suo popolo. Quindi i Farisei, questi leader spirituali, questi rappresentanti della spiritualità, della massima santità, che la gente guardava con ammirazione, l'evangelista sin dalle prime battute del suo vangelo, li denuncia come strumenti del diavolo. Il diavolo è colui che divide, colui che crea fenomeni di divisione.